



Mensa a scuola: costi, qualità e... nuove prospettive?



Mensa a scuola: costi, qualità e...nuove prospettive?

Sintesi dei principali dati

Cittadinanzattiva da 14 anni realizza un monitoraggio civico riguardante lo **stato degli edifici scolastici** e dei diversi servizi didattici al suo interno, come le mense scolastiche. Inoltre, dal 2015, Cittadinanzattiva, ActionAid e Slow Food Italia, costituite nella alleanza Italia, Sveglia!, hanno dato il via al proprio impegno congiunto affrontando, tra l'altro, **la ristorazione collettiva nelle scuole, un tema che interessa circa 10 milioni di italiani e in particolare le famiglie.**

Il nuovo Codice degli Appalti, la proposta di legge in discussione presso la IX Commissione del Senato sulla ristorazione collettiva, la recente sentenza della Corte di Appello di Torino che stabilisce la legittimità di portare il pranzo da casa, hanno riportato all'attenzione generale l'importanza di questo servizio evidenziando l'urgenza di avviare una riflessione complessiva per un suo ripensamento, con il concorso di tutti gli attori coinvolti.

Cosa presentiamo

Il XIV Rapporto "Sicurezza, qualità ed accessibilità a scuola", presentato lo scorso 21 settembre, contiene al suo interno un focus sulla mensa scolastica che ha coinvolto sperimentalmente **le mense di 79 scuole di 13 Regioni per raccogliere, tramite 221 indicatori, dati osservabili e dati percepiti su qualità, sicurezza, igiene, trasparenza, costi, sprechi, rifiuti, partecipazione legati al servizio di ristorazione scolastica.** L'indagine è stata svolta fra marzo e giugno 2016, attraverso cinque questionari, di cui uno a cura dei monitori civici di Cittadinanzattiva per l'osservazione strutturale dei locali mensa; gli altri quattro rivolti ad alunni di scuola primaria, a docenti, a genitori e a rappresentanti della Commissione mensa.

Quasi **700 gli intervistati** di cui: 482 bambini, 95 insegnanti, 89 genitori, 30 rappresentanti delle Commissioni Mensa.

Una ulteriore indagine è stata svolta fra settembre ed i primi di ottobre ed ha riguardato la rilevazione delle **rette della ristorazione scolastica** in tutti i capoluoghi di provincia, per scuola dell'infanzia e scuola primaria. Sono state rilevate le rette minime e massime per ogni capoluogo e per tipologia di scuola, nonché la retta media per la famiglia "tipo" individuata dall'Istat con ISEE annuale di 19.900€.

La mensa che non c'è...

Su 79 scuole che erogano il servizio di ristorazione scolastica ben **18 non dispongono di un locale mensa, quasi 1 su 4 (23%).** I bambini mangiano in altri locali, prevalentemente gli atri degli edifici scolastici e le aule utilizzate per le lezioni "ordinarie".

Dato confermato dal rapporto 2014 del Ministero della Salute, dal titolo "OKkio alla Salute", secondo cui il 74% delle scuole possiede una mensa scolastica.

Mense pericolose?

Laddove presenti, le mense non brillano dal punto di vista della sicurezza: più di una su tre ha l'impianto elettrico e antincendio per nulla o solo parzialmente adeguato; oltre un terzo (37%) non ha porte con apertura antipanico; una su dieci ha segni di fatiscenza e poco meno (8%) presenta distacchi di intonaco.

Stato del locale mensa	
Presenza di barriere architettoniche negli accessi	14%
Presenza di distacchi di intonaco	8%
Presenza di altri segni di fatiscenza	10%
Assenza di porte con apertura anti panico	37%
Presenza di difformità dei pavimenti	6%
Mancato o parziale adeguamento norme anti incendio	38%
Mancato o parziale adeguamento degli impianti elettrici	41%

Presenza di fili elettrici scoperti	3%
Presenza di prese e interruttori rotti o divelti (in alcune aule)	6%
Presenza di cavi volanti	3%
Presenza di polvere	8%

Fonte: XIV Rapporto su sicurezza, qualità ed accessibilità a scuola, 2016 - Cittadinanzattiva

Il 20 giugno scorso sono stati diffusi i **dati relativi ai controlli da parte dei Nas** su 2.678 mense scolastiche. In una mensa su quattro, sono state riscontrate gravi irregolarità e per 37 di queste (1,4%) è stata disposta la chiusura. Su base geografica, il quadro che ne emerge è stato così riassunto: al Nord sono stati effettuati 721 controlli, di cui 157 (21%) non conformi e una struttura è stata chiusa (0,1%); al Centro 1.041 controlli di cui 285 (27%) non conformi e 19 (2%) le strutture chiuse; al Sud 916 controlli, di cui 228 (25%) non conformi e 17 (2%) le strutture chiuse.

Sono state comminate a livello nazionale 164 sanzioni penali e 764 amministrative. Tra le principali violazioni penali contestate, 58 riguardano la frode in pubbliche forniture; 23 il commercio di alimenti nocivi; 15 inadempienze in pubbliche forniture; 10 omissioni e abuso in atti d'ufficio; 10 alimenti in cattivo stato di conservazione. Tra le principali violazioni amministrative contestate ce ne sono ben **695 per carenze igienico strutturali e/o mancata attuazione piano di autocontrollo**; 21 per assenza di tracciabilità e irregolarità nella etichettatura degli alimenti; 8 per inottemperanza alla normativa sul divieto di fumo. Sono stati sequestrati in totale 4.264 Kg. di alimenti in cattivo stato di conservazione, alterati, senza etichettatura o tracciabilità.

Il quadro presentato dai Nas e dal Ministro della Salute certamente non è rassicurante, ma il rischio di generalizzazione ed il pericolo di rafforzare un clima di sospetto e di timore è molto elevato. In presenza di fatti gravi non si può prescindere dal coinvolgimento diretto dei Nas deputati ai controlli per garantire la sicurezza alimentare nelle mense scolastiche così come alla lotta alle frodi alimentari. Ma nella quotidianità e nella prospettiva di lavorare nella logica della prevenzione di tali episodi, una delle principali strade da seguire riguarda indubbiamente il **potenziamento delle Commissioni Mensa**.

Mensa pulita ma troppo rumorosa

I LOCALI MENSA SONO:	ALUNNI	DOCENTI	GENITORI	COMM.MENSA
Puliti	86%	95%	94%	90%
Rumorosi	87%	84%	57%	80%
Luminosi	78%	92%	84%	83%
Accoglienti	59%	76%	83%	71%
Alleghi	52%	45%	72%	62%
Spaziosi	79%	68%	63%	79%
Sicuri	81%	81%	86%	83%
Ben arredati	46%	66%	74%	71%
Con porte anti panico	51%	40%	70%	73%
Privi di barriere architettoniche	39%	63%	68%	70%

Fonte: XIV Rapporto Sicurezza, qualità, accessibilità a scuola, 2016 - Cittadinanzattiva

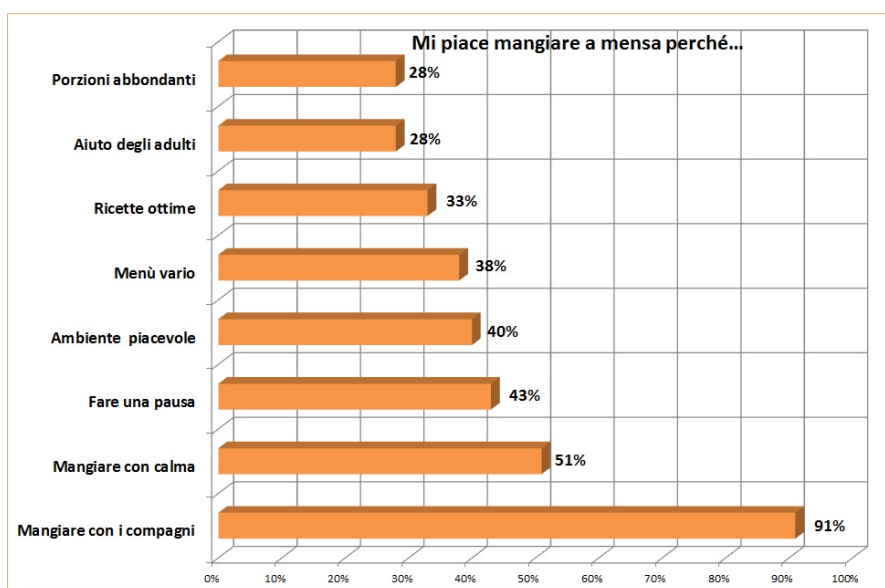
I bambini la vedono meno accogliente dei loro genitori e anche degli insegnanti. Per gli studenti il problema principale è il rumore (segnalato dall'87%), meno della metà (46%) la considera ben arredata e poco più (52%) la vede come un ambiente allegro. Va meglio sul fronte della pulizia: la considera pulita l'86% dei bambini, il 90% dei genitori della Commissione mensa, il 94% dei genitori, il 95% dei docenti.

Mi piace mangiare in compagnia! Ma il cibo è monotono

Ti piace mangiare a mensa? Sì, per due bambini su tre.

Il 64% dei piccoli studenti sostiene di mangiare con piacere a mensa anche se, nel confronto tra la cucina di mamma e quella della cuoca a scuola, **il 75% non esita ad affermare che si mangia meglio a casa propria**.

Mangiare con i compagni è per la stragrande maggioranza (91%) l'esperienza più positiva vissuta a mensa, e il motivo per cui vi mangiano volentieri; segue il mangiare con calma (51%); fare una pausa (43%); disporre di un ambiente piacevole (40%); avere un menù vario (38%);



Fonte: XIV Rapporto Sicurezza, qualità, accessibilità a scuola, 2016 - Cittadinanzattiva

Più di un bimbo su tre (36%) non ama mangiare a mensa, perché il modo di cucinare non cambia (71%), il cibo è sempre lo stesso (57%), le porzioni sono scarse (48%), l'ambiente è triste (37%) e vi mangiano solo alcuni compagni (27%).

Solo un bimbo su dieci dice di mangiare tutti i cibi serviti alla mensa scolastica, oltre la metà (57%) di lasciarne una parte alcune volte, un terzo confessa di mangiarne solo alcuni. Il 31,5% dei bambini, quasi uno su tre, sostiene che viene servito il bis sempre. Il 60,5% dichiara che questo avviene solo talvolta.

I cibi più amati sono, per quasi otto bambini su dieci, il gelato e la pizza, seguiti da pane e carne (66% e 65%), frutta fresca (57%) e pasta in bianco (53%); i meno amati sono le verdure (soprattutto cotte e a minestra, sgradite ad oltre il 60% dei bimbi), e il pesce (sgradito al 47%).

Gli insegnanti reputano, in più di due casi su tre, che il cibo sia qualitativamente buono o sufficiente, ma uno su cinque ritiene che le porzioni siano scarse. E ben il 60% dichiara che non viene in alcun modo rilevato il gradimento del cibo da parte dei bambini. Percentuale sostanzialmente confermata (57%) fra i rappresentanti della Commissione mensa.

Il 30% degli intervistati non sa quale fine facciano **gli avanzi**. Il 43% sostiene che il cibo avanzato venga buttato, o fatto portare a casa oppure consumato a scuola a merenda (17%), o donato ad associazioni che si occupano di persone bisognose (12%).

Riguardo **agli avanzi di cibo**, secondo una indagine condotta da Oricon, Osservatorio sulla Ristorazione Collettiva e Nutrizione tra ottobre e novembre 2015, il 12,6% di un pasto cucinato per ciascun alunno rimane ogni giorno nel piatto, trasformandosi in spreco. L'indagine è stata realizzata con questionari somministrati agli addetti alla distribuzione delle mense scolastiche. Sono stati monitorati oltre 64.000 pasti somministrati a 7.000 alunni d'età compresa tra i 3 e gli 11 anni. Al termine del servizio è stata valutata la percentuale di spreco per tipologia di portata. Gli sprechi sono risultati all'11% nei primi piatti; al 13% nei secondi; al 22% nei contorni; al 9% nei dessert; al 10% nella frutta e al 10% nel pane. Da un punto di vista economico, Oricon quantifica lo spreco in 0,18 centesimi per pasto.

A confronto su qualità del menù e sprechi

	BAMBINI	DOCENTI	GENITORI	COMM. MENSA
Utilizzo tovaglie di carta	72%	67%	-	80%
Utilizzo stoviglie mono uso	59%	60%	-	57%
Utilizzo acqua di rubinetto	53%	50%	-	53%
Utilizzo acqua minerale	40%	40%	-	40%
Cibo avanzato buttato	43%	63%	23%	44%
Cibo avanzato. utilizzato a merenda	17%	32%	49%	59%
Cibo avanzato portato a casa	17%	17%	48%	44%
Cibo avanzato donato	12%	13%	23%	6%
Rispetto stagionalità dei prodotti	-	56%	60%	75%
Varietà dei menù	38%	68%	61%	64%
Piatti della tradizione locale	-	24%	24%	23%
Rispetto parametri nutrizionali	-	69%	76%	86%
Porzioni equilibrate	52%	71%	61%	71%
Presenza prodotti biologici	-	31%	28%	61%
Presenza diete speciali	62%	96%	76%	100%

Fonte: XIV Rapporto Sicurezza, qualità, accessibilità a scuola, 2016 - Cittadinanzattiva

La mensa come mezzo di contrasto dell'obesità

La mensa rappresenta, oltre che un importante momento di socializzazione, anche un'opportunità preziosa per garantire un pasto corretto ed equilibrato anche a chi non se lo può permettere a casa. Gioca inoltre un ruolo cruciale nel contrasto al grave e diffuso fenomeno dell'obesità infantile.

L'indagine OKkio alla Salute del 2014, condotta su 48.426 bambini e 50.638 genitori di tutte le regioni italiane, mostra come i bambini in sovrappeso siano il 20,9%, quelli obesi il 9,8%. Le percentuali più elevate si registrano nelle Regioni del Sud e del Centro.

Per quanto riguarda le abitudini alimentari che possono favorire un aumento di peso, dai dati 2014 emerge che: l'8% dei bambini salta la prima colazione; il 31% fa una colazione non adeguata ossia sbilanciata in termini di carboidrati e proteine; il 52% fa una merenda di metà mattina abbondante. Il 25% dei genitori dichiara che i propri figli non consumano quotidianamente frutta e/o verdura ed il 41% che assumono abitualmente bevande zuccherate e/o gassate.

Menù trasparente?

L'86% dei bambini non conosce la **provenienza dei prodotti**, mentre fra i docenti la conoscenza è più diffusa: solo il 43% ne è ignaro, poco più della metà (56%) ritiene che sia rispettata la stagionalità dei prodotti e uno su tre dichiara che vengono usati cibi biologici.

Quasi tutti i genitori (90%) sostengono di sapere che **cosa il proprio figlio/a abbia mangiato** alla mensa direttamente da lui/lei ma solo il 51% ne tiene conto in relazione alla cena.

La mensa che vorrei...

Oltre alle immagini descritte e disegnate dai bambini contenute nel testo del Rapporto ci sono una serie di richieste da loro avanzate che riteniamo assolutamente "ragionevoli", che riguardano molteplici aspetti del servizio e di cui si dovrebbe e potrebbe tenere conto da subito.

Vorrei che la mensa fosse con cibo migliore, meno triste, le signorine più simpatiche, un unico tavolo per tutti.

Allegra con le pareti dipinte con schizzi di creatività; con i quadri ai muri.

Vorrei che le brocche con l'acqua fossero sui tavoli e non che le tengano le assistenti perché bisogna aspettare, stessa cosa per il pane e vorrei i bicchieri più grandi perché con i bicchieri piccoli l'acqua la finiamo in un secondo.

La mia mensa dovrebbe essere arredata meglio. Usare tovaglie di stoffa e posate di acciaio, possibilmente.

Bella, più spaziosa, allegra, accogliente e colorata con colori caldi.

Vorrei dipingere i divisori tra la mensa e il corridoio di colore turchese e vorrei i tavoli meno appiccicati.

Vorrei qualcosa che aumenti l'amicizia tra i compagni come musiche rilassanti.

Senza insetti nel cibo; non vorrei trovare capelli, insetti e pezzi di plastica nei piatti.

Vorrei che nella carne non ci sia il sangue; che la frutta sia sbucciata perché non abbiamo il coltello e non la possiamo mangiare; vorrei il cibo più condito e il menù più vario; con cibi migliori che vengono dal territorio circostante; vorrei che si ricominci a cucinare cibi tipici di luoghi diversi, ma questa volta fate fare ai cuochi un corso o finirà come due anni fa, con dei piatti sì tipici, ma immangiabili; vorrei sapere da dove proviene il cibo e cosa c'è dentro. Vorrei che ci fossero più cibi multietnici per assaggiare nuove cose; vorrei sapere da dove viene il cibo e che fosse a km 0.

Vorrei che ci fosse la frutta di stagione tipo le fragole, l'anguria, le ciliege e l'anas e di poter mangiare il ghiacciolo. Il cibo cinese o di qualche altro paese, ma non come l'ultima volta.

Vorrei che sia possibile portare i giochi, stare vicino a chi si vuole; mi piacerebbe poter scegliere dove sedermi anche vicino a una femmina; vorrei cambiare posto ogni giorno; mi piacerebbe che i tavoli fossero posizionati staccati e che non ci fossero le classi mischiate e che si potesse parlare senza urlare; vorrei che ci fosse un giorno in cui possiamo cucinare noi; vorrei non dovessimo stare tutti in castigo per colpa di qualcuno.

Educazione alimentare e lotta agli sprechi, protagoniste a scuola

Il 90% dei docenti dichiara che vengono realizzati progetti di educazione alimentare nelle scuole, rivolti prevalentemente agli studenti (77%), agli insegnanti (24%), ai genitori (9%).

Il 92% dichiara che si effettuano visite esterne alle fattorie didattiche, il 76% dichiara l'esistenza di un orto didattico a scuola; molto frequenti (93%) anche gli incontri con esperti.

Il 74% afferma che la scuola realizza iniziative concrete contro gli sprechi alimentari, ancora più frequenti le iniziative sulla raccolta differenziata dei rifiuti (97%).

Stop al "junk food" nelle scuole

Il 59% delle scuole monitorate quest'anno¹ è dotato di distributori automatici di bevande che, nell'89% dei casi, contengono the, caffè ed acqua minerale, succhi di frutta (57%), bevande zuccherate e/o gassate (45%). Il 36% degli istituti presenta anche distributori automatici di snack: merendine (93%), biscotti farciti (73%), barrette di cioccolato (78%), crackers (85%), patatine (59%), popcorn (7%). In nessuna scuola è stata rilevata la presenza di distributori con prodotti naturali.

Un primo importante passo sarebbe quello di dotare i distributori esclusivamente di prodotti freschi, naturali e salutari.

Commissioni mensa, poco conosciute e spesso inascoltate

Non esistono dati nazionali riguardanti il numero di Commissioni Mensa costituite e funzionanti all'interno delle scuole italiane. Sulla base delle rilevazioni annuali di Cittadinanzattiva, la loro percentuale di presenza sembrerebbe attestarsi al 50% delle scuole che erogano il servizio di ristorazione.

Tornando ai dati di quest'anno, emerge che la Commissione Mensa non è molto conosciuta come organo di controllo e partecipazione della scuola: solo la metà dei docenti (53%) e quasi due terzi dei genitori (64%) sa se esiste o meno nel proprio istituto.

La frequenza con cui le Commissioni mensa intervistate effettuano i controlli varia molto da scuola a scuola. Il 23% li effettua una o due volte a settimana, in egual percentuale ogni due settimane, il 20% una volta al mese. **Nel 34%, dunque in più di un caso su tre, le visite sono troppo rade, addirittura semestrali o una sola volta l'anno.**

Uno su quattro dei rappresentanti intervistati dichiara di avere l'obbligo di preavvisare il giorno prima o qualche ora prima del sopralluogo, a dimostrazione del fatto che ciascuna Commissione si regola sia in base alle disponibilità dei suoi membri, tutti volontari, sia in base a quanto previsto dai regolamenti comunali o, in loro assenza, alle disposizioni concordate con l'istituzione scolastica.

¹ Nel computo delle scuole monitorate vanno aggiunte anche quelle che non erogano il servizio di ristorazione scolastica e che quest'anno ammontano a 150.

Nell'89% dei casi i rappresentanti della Commissione mensa assaggiano il cibo che viene servito, durante il loro sopralluogo. La maggior parte dichiara di aver assistito per lo più alle funzioni di distribuzione, sporzionamento e consumazione del pasto piuttosto che ad altre operazioni. In particolare, solo uno dei rappresentanti intervistati dichiara di aver assistito allo scarico delle derrate alimentari e 7 a quello dei pasti pronti.

I rapporti tra Commissione Mensa e **Comune** sono buoni nella metà dei casi. Non ci sono rapporti o sono problematici tra i due soggetti per il 30%. Circa un rappresentante su due dichiara di aver ottimi rapporti ed interlocuzione con l'**Azienda erogatrice**, e un buon rapporto con gli **altri genitori** nel 77% dei casi.

Ben 24 rappresentanti su 30 hanno avanzato proposte per modificare il servizio mensa nella propria scuola, quasi tutte legate al menù (sostituzione di alimenti, maggiore varietà) ma anche all'utilizzo di acqua di rubinetto, ad una diversa gestione degli avanzi, all'introduzione di tovaglie di stoffa, **ma solo in meno della metà dei casi, tali richieste sono state accolte. I principali "successi" hanno riguardato:** *"Maggiore gentilezza da parte del personale"; "Pasti più equilibrati"; "Porzioni adeguate e rispetto delle grammature"; "Possibilità di ispezionare il 100% dei pasti"; "Cambiamenti nel menù"; "Menù più vario"; "Mensa più pulita"; "Più tempo per usufruire del pasto"; "Riduzione degli sprechi".*

Meno della metà (43%) dei rappresentanti della Commissione mensa dichiara di conoscere il Capitolato d'Appalto e ancora meno quelli che sono a conoscenza della Carta dei Servizi.

Aziende, fatturato, pasti erogati in un anno - Qualche dato nazionale

Sono circa 3.000 le aziende (di cui 50 con fatturato superiore ai 10 milioni di euro) che in Italia si occupano di Ristorazione Collettiva.

Nel 2014 il settore ha registrato un volume economico di oltre 4 miliardi di euro.

Il fatturato nel settore Istruzione (che comprende Scuole dell'Infanzia, Primarie, Secondarie di I grado ed Università) è stato di circa 1,25 miliardi di euro.

Nel 2014 le aziende di Ristorazione Collettiva hanno cucinato oltre 298 milioni di pasti.

Per le 7 aziende aderenti ad Oricon (Camst, CIR food, Compass Group Italia, Dussmann, Elior, Gruppo Pellegrini, Sodexo), che rappresentano il 54% del fatturato dell'intero settore, il prezzo unitario medio del pasto per la ristorazione scolastica è di 4,6 euro.

Mensa, quanto mi costi?

L'indagine sulle tariffe della ristorazione scolastica è stata effettuata su tutti i capoluoghi di provincia², fra settembre e i primi di ottobre 2016. Abbiamo rilevato, sia per la scuola dell'infanzia che per la primaria e la secondaria di primo grado, il costo medio della refezione scolastica per famiglia tipo composta da tre persone (genitori con un figlio) con reddito lordo annuo pari a 44.200 euro, al quale corrisponde un ISEE di 19.900€. Abbiamo esaminato per ciascun capoluogo di provincia il costo del singolo pasto, quello mensile (su 20 pasti) e quello annuale (su 9 mesi).

Si rimanda al sito web di Cittadinanzattiva www.cittadinanzattiva.it, per i dati Regione per Regione.

Oltre 700€, tanto spende annualmente una famiglia tipo per pagare la mensa scolastica del proprio figlio: precisamente 728€ sia per la scuola dell'infanzia che per la primaria. L'Emilia Romagna vanta le tariffe più alte sia per la scuola dell'infanzia che per la primaria, oltre i 1000€ annui in media, la Calabria la più economica, con poco più di 500€ all'anno. Una differenza pari al 100% non giustificata esclusivamente dal costo della vita.

A livello di aree geografiche, al Nord le tariffe più costose (circa 93.96€ mensili sia per l'infanzia che per la primaria), segue il Centro (94€ per l'infanzia e 78€ per la primaria), meno caro il Sud (64€ infanzia, 67€ primaria).

² Le province del Trentino Alto Adige non sono state prese in considerazione perché il criterio utilizzato per l'individuazione della rette non è su base ISEE, come per le altre Regioni. Escluse anche le province di Enna Trapani, Trani e Pescara che, al momento della chiusura della ricerca, ancora non avevano pubblicato il dato per l'a.s. in corso.

Mensa scolastica, costi medi con ISEE 19.900 € - Scuola Primaria

REGIONE	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Abruzzo	€ 3,18	€ 63,60	€ 572,40
Basilicata	€ 4,63	€ 92,60	€ 833,40
Calabria	€ 2,88	€ 57,50	€ 517,50
Campania	€ 3,29	€ 65,88	€ 592,92
Emilia R.	€ 5,42	€ 111,70	€ 1.005,30
Friuli V.G.	€ 3,86	€ 77,20	€ 694,80
Lazio	€ 3,61	€ 72,24	€ 650,16
Liguria	€ 4,76	€ 95,25	€ 857,25
Lombardia	€ 4,52	€ 90,97	€ 820,81
Marche	€ 4,04	€ 87,32	€ 785,87
Molise	€ 3,39	€ 67,70	€ 609,30
Piemonte	€ 4,55	€ 90,93	€ 860,45
Puglia	€ 3,42	€ 68,49	€ 616,37
Sardegna	€ 3,48	€ 69,63	€ 626,70
Sicilia	€ 3,22	€ 64,43	€ 579,86
Toscana	€ 4,33	€ 88,36	€ 799,64
Trentino A.A.	-	-	-
Umbria	3,29 €	€ 65,80	€ 592,20
Valle d'Aosta	4,50 €	€ 90,00	€ 835,00
Veneto	3,70 €	€ 74,18	€ 674,29
Media Nazionale	4,04 €	€ 81,59	€ 738,19

* Costi extra annuali (esempio iscrizioni annuali, iscrizione ciclo di studio) in : Abruzzo, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana. Costi extra fissi mensili in : Emilia, Lombardia, Marche, Toscana.

Fonte: Cittadinanzattiva, ottobre 2016.

Mensa scolastica, costi medi con ISEE 19.900 € - Scuola dell'Infanzia

REGIONE	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Abruzzo	€ 3,18	€ 63,60	€ 577,40
Basilicata	€ 4,63	€ 92,60	€ 833,40
Calabria	€ 2,80	€ 56,00	€ 504,00
Campania	€ 3,29	€ 65,88	€ 592,92
Emilia R.	€ 5,43	€ 112,29	€ 1.007,06
Friuli V.G.	€ 3,62	€ 72,30	€ 650,70
Lazio	€ 3,61	€ 72,24	€ 650,16
Liguria	€ 4,76	€ 95,25	€ 863,75
Lombardia	€ 4,51	€ 95,23	€ 859,13
Marche	€ 3,36	€ 84,13	€ 757,16
Molise	€ 3,39	€ 67,70	€ 609,30
Piemonte	€ 4,65	€ 92,95	€ 864,55
Puglia	€ 3,47	€ 69,34	€ 624,09
Sardegna	€ 3,21	€ 64,15	€ 577,31
Sicilia	€ 3,22	€ 56,38	€ 507,38
Toscana	€ 4,42	€ 95,21	€ 866,00
Trentino A.A.	-	-	-
Umbria	€ 3,29	€ 65,80	€ 592,20
Valle d'Aosta	€ 4,50	€ 90,00	€ 835,00
Veneto	€ 4,07	€ 81,49	€ 733,37
Media Nazionale	€ 3,94	€ 80,54	€ 728,24

*Costi extra annuali (esempio iscrizioni annuali, iscrizione ciclo di studio) in : Abruzzo, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana. Costi extra fissi mensili in : Emilia, Lombardia, Marche, Toscana

Fonte: Cittadinanzattiva, ottobre 2016.



Fra i capoluoghi di provincia, Livorno e Ferrara al primo posto nella top ten delle città più care, con 128€ di retta media mensile. Colpisce la presenza, nella lista dei dieci capoluoghi più cari, di Potenza (113€) e Tempio Pausania (108€). Barletta è la provincia meno cara per la ristorazione scolastica con 32€ mensili per una famiglia tipo. Nella lista delle meno care, presenti molti capoluoghi del Sud, ad eccezione di Latina (46€ mensili) e di Roma (45€) che risulta la meno cara fra le città metropolitane.

Queste grandi differenze tariffarie sono determinate dal fatto che la refezione scolastica è considerata un servizio pubblico a domanda individuale, garantito dall'Ente Locale (Comune).

Il Comune che decide di istituire tale servizio gode di un'ampia discrezionalità relativamente alla definizione della tariffa a carico degli utenti in quanto non c'è una normativa che ne stabilisce i limiti, tranne che per i Comuni in deficit.



Le nostre proposte

#lamensachenonc'è

Chiediamo che tutte le scuole siano dotate di apposite sale mensa, nel rispetto dei parametri essenziali che la normativa prevede in termini di dimensioni, luminosità, igiene, uscite di sicurezza. Invitiamo il MIUR ad aggiornare l'Anagrafe dell'edilizia scolastica anche su questa voce, indicando se la mensa è presente o meno nelle singole scuole e le caratteristiche che essa presenta.

#mensainchiaro

Chiediamo a tutti i Comuni italiani di rendere accessibili e facilmente reperibili, anche online:

- il costo complessivo del servizio e la quota di copertura attribuita percentualmente agli utenti;

- i Capitolati di appalto e la Carta dei Servizi, i menù mensili e stagionali, le schede tecniche delle materie prime, e tutti i documenti utili e di interesse collettivo, come i riferimenti della Commissione Mensa.

#mensapertutti

Riteniamo che il servizio di ristorazione scolastica dovrebbe essere considerato non più a domanda individuale, facoltativo ed extrascolastico, ma rientrare nei livelli essenziali delle prestazioni, ai sensi dell'art.117 della Costituzione. In attesa che venga studiata e messa a punto tale opportunità, chiediamo di:

- uniformare le tariffe minime e massime, almeno per aree territoriali del Paese (Nord, Centro e Sud), sulla base della ISEE e del costo della vita, stabilendo dei limiti da non superare per quanto riguarda la tariffa a carico dell'utenza, oggi previsti solo per quelli in deficit;
- impedire da subito qualsiasi forma di esclusione dal servizio dei bambini con famiglie in condizioni di povertà e, nello stesso tempo, contrastare efficacemente la morosità "ingiustificata".

#mensapartecipata

Chiediamo che:

- in tutte le scuole, pubbliche e private, sia istituita la Commissione Mensa, con la presenza al suo interno di almeno un genitore di bambini che utilizzano le diete speciali;
- in tutte le scuole siano favoriti i sopralluoghi della Commissione, in tutti gli ambienti legati alla ristorazione scolastica, e senza alcun preavviso né limiti temporali;
- siano adottate azioni di controllo, con procedure e strumenti specifici, per rilevare la qualità dei prodotti, la pulizia, la rumorosità e le condizioni di temperatura ed illuminazione dei locali, la riduzione degli sprechi, la gestione dei rifiuti;
- siano realizzati tavoli di lavoro periodici fra Asl, Comuni, Aziende erogatrici, Nas e Commissioni mensa a livello locale;
- le Commissioni mensa siano coinvolte in sede di definizione del Bando e di rinnovo del Capitolato di appalto;
- più in generale, chiediamo che le Linee guida per la ristorazione scolastica del Ministero della Salute siano aggiornate ogni due anni, previa consultazione anche delle associazioni dei consumatori e delle reti di Commissioni Mensa.

#mensainprogress

Sulla base di quanto sta avvenendo nei singoli territori e nelle diverse regioni, occorre avviare un profondo ripensamento da parte di tutti gli attori coinvolti dal sistema della ristorazione scolastica sia per gestire i cambiamenti in atto ma soprattutto per dare risposte concrete alle motivazioni che li hanno determinati (tariffe elevate). Per questo chiediamo urgentemente ai Ministeri dell'Istruzione, della Salute, delle Politiche Agricole di convocare, in tempi brevissimi, una sorta di "Stati generali della Ristorazione scolastica" che comprenda tutti gli attori coinvolti, al fine di:

- avviare un monitoraggio nelle scuole delle diverse aree del Paese, anche avvalendosi di associazioni come Cittadinanzattiva, di comprovata esperienza e competenza, che metta al centro della rilevazione il rispetto dei diritti dei più piccoli alla salute, alla sicurezza, ad una sana alimentazione, ad una piena inclusione e socializzazione;
- avviare un censimento delle soluzioni organizzative fin qui adottate nelle specifiche realtà evidenziando le migliori e le peggiori pratiche;
- emanare apposite Linee guida per evitare il "fai da te" ed orientare i Sindaci da una parte e i Dirigenti scolastici, le famiglie ed il personale della scuola dall'altra, verso un'efficace gestione della ristorazione scolastica che tenga conto delle diverse esigenze.

ALLEGATO

Tariffe della ristorazione scolastica per famiglia con reddito ISEE di 19.900€ annui

ABRUZZO			
Città	Costo Pasto	Costo Mensile	Costo Annuale
Chieti	€ 2,96	€ 59,20	€ 532,80
L'Aquila	€ 2,48	€ 49,60	€ 446,40
Pescara	Al momento della rilevazione le tariffe erano ancora in via di definizione per nuovo appalto		
Teramo*	€ 4,10	€ 82,00	€ 753,00
Media	€ 3,18	€ 63,60	€ 577,40

*al costo annuale sono stati aggiunti € . 15 di iscrizione annuale

BASILICATA			
Città	Costo Pasto	Costo Mensile	Costo Annuale
Matera	€ 3,60	€ 72,00	€ 648,00
Potenza	€ 5,66	€ 113,20	€ 1.018,80
Media	€ 4,63	€ 92,60	€ 833,40

CALABRIA			
Città	Costo Pasto	Costo Mensile	Costo Annuale
Catanzaro	€ 2,50	€ 50,00	€ 450,00
Cosenza	€ 3,50	€ 70,00	€ 630,00
Crotone	€ 3,50	€ 70,00	€ 630,00
Reggio Calabria	€ 2,00	€ 40,00	€ 360,00
Vibo Valentia	Non esiste servizio di refezione scolastica per la primaria		
Media	€ 2,88	€ 57,50	€ 517,50

CAMPANIA			
Città	Costo Pasto	Costo Mensile	Costo Annuale
Avellino	€ 3,29	€ 65,80	€ 592,20
Benevento	€ 2,38	€ 47,60	€ 428,40
Caserta	€ 4,30	€ 86,00	€ 774,00
Napoli	€ 3,50	€ 70,00	€ 630,00
Salerno	€ 3,00	€ 60,00	€ 540,00
Media	€ 3,29	€ 65,88	€ 592,92

EMILIA ROMAGNA			
Città	Costo Pasto	Costo Mensile	Costo Annuale
Bologna	€ 5,00	€ 100,00	€ 900,00
Cesena	€ 4,50	€ 90,00	€ 810,00
Ferrara*	€ 4,75	€ 128,00	€ 1.152,00
Forlì**	€ 5,90	€ 118,00	€ 1.062,00
Modena	€ 5,00	€ 100,00	€ 900,00
Parma	€ 6,18	€ 123,60	€ 1.112,40
Piacenza	€ 5,56	€ 111,20	€ 1.000,80
Ravenna	€ 4,95	€ 99,00	€ 891,00
Reggio E.	€ 6,12	€ 122,40	€ 1.101,60
Rimini	€ 6,00	€ 120,00	€ 1.080,00
Media	€ . 5.40	€ . 111.22	€ 1.000,98

*al costo mensile è stata aggiunta la quota fissa di € . 33.00

** al costo mensile è stata aggiunta la quota fissa di €. 20,00

FRIULI VENEZIA GIULIA			
Città	Costo Pasto	Costo Mensile	Costo Annuale
Gorizia	€ 3,70	€ 74,00	€ 666,00
Pordenone	€ 3,55	€ 71,00	€ 639,00
Trieste	€ 3,77	€ 75,40	€ 678,60
Udine	€ 4,42	€ 88,40	€ 795,60
Media	€ 3,86	€ 77,20	€ 694,80

LAZIO			
Città	Costo Pasto	Costo Mensile	Costo Annuale
Frosinone	€ 5,35	€ 107,00	€ 963,00
Latina	€ 2,31	€ 46,20	€ 415,80
Rieti	€ 5,15	€ 103,00	€ 927,00
Roma	€ 2,25	€ 45,00	€ 405,00
Viterbo	€ 3,00	€ 60,00	€ 540,00
Media	€ 3,61	€ 72,24	€ 650,16

LIGURIA			
Città	Costo Pasto	Costo Mensile	Costo Annuale
Genova*	€ 4,50	€ 90,00	€ 810,00
Imperia	€ 4,80	€ 96,00	€ 864,00
La Spezia	€ 5,35	€ 107,00	€ 963,00
Savona	€ 4,40	€ 88,00	€ 792,00
Media	€ 4,76	€ 95,25	€ 857,25

* al costo annuale sono stati aggiunti €. 22 di iscrizione annuale

LOMBARDIA			
Città	Costo Pasto	Costo Mensile	Costo Annuale
Bergamo*	€ 5,00	€ 110,00	€ 990,00
Brescia	€ 4,90	€ 98,00	€ 882,00
Cremona	€ 5,00	€ 100,00	€ 900,00
Como	€ 4,85	€ 97,00	€ 873,00
Lecco	€ 4,00	€ 80,00	€ 720,00
Lodi	€ 4,80	€ 96,00	€ 864,00
Mantova	€ 4,71	€ 94,20	€ 847,80
Milano**	€ 3,02	€ 60,40	€ 543,60
Monza***	€ 4,10	€ 82,00	€ 763,00
Pavia	€ 5,00	€ 100,00	€ 900,00
Sondrio****	€ 4,60	€ 98,03	€ 882,27
Varese	€ 4,30	€ 86,00	€ 774,00
Media	€ 4,52	€ 91,80	€ 828.31

*Al costo al costo mensile è stata aggiunta la quota fissa di €. 10,00

** A Milano la quota è annuale il costo del singolo pasto è stato calcolato su 200 giorni

*** Al costo annuale è stata aggiunta la quota fissa di €. 25.00 annui

**** Al costo mensile è stata aggiunta la quota fissa di €. 6.03

MARCHE			
Città	Costo Pasto	Costo Mensile	Costo Annuale
Ancona	€ 3,17	€ 102,90	€ 926,10
Ascoli Piceno	€ 3,80	€ 76,00	€ 684,00
Fermo	€ 3,60	€ 72,00	€ 648,00
Macerata	€ 3,40	€ 68,00	€ 612,00
Pesaro	€ 5,90	€ 118,00	€ 1.062,00
Urbino	€ 4,35	€ 87,00	€ 783,00
Media	€ 4,04	€ 87,32	€ 785,85

MOLISE			
Città	Costo Pasto	Costo Mensile	Costo Annuale
Campobasso	€ 4,52	€ 90,40	€ 813,60
Isernia	€ 2,25	€ 45,00	€ 405,00
Media	€ 3,39	€ 67,70	€ 609,30

PIEMONTE			
Città	Costo Pasto	Costo Mensile	Costo Annuale
Alessandria*	€ 4,00	€ 80,00	€ 843,96
Asti	€ 4,80	€ 96,00	€ 864,00
Biella	€ 5,41	€ 108,20	€ 973,80
Cuneo	€ 4,70	€ 94,00	€ 846,00
Novara	€ 4,80	€ 96,00	€ 864,00
Torino**	€ 4,61	€ 92,20	€ 1.042,80
Verbania	€ 4,10	€ 82,00	€ 738,00
Vercelli	€ 3,95	€ 79,00	€ 711,00
Media	€ 4,55	€ 90,93	€ 860,45

*Al costo annuale è stata aggiunta la quota fissa di €. 123.96 annui

**Al costo annuale è stata aggiunta la quota fissa di €. 213.00 annui che si paga in 4 rate

PUGLIA			
Città	Costo Pasto	Costo Mensile	Costo Annuale
Andria	€ 4,50	€ 90,00	€ 810,00
Bari	€ 3,00	€ 60,00	€ 540,00
Barletta	€ 1,60	€ 32,00	€ 288,00
Brindisi	€ 3,99	€ 79,80	€ 718,20
Foggia	€ 3,75	€ 75,00	€ 675,00
Lecce	€ 3,90	€ 78,00	€ 702,00
Taranto	€ 3,23	€ 64,60	€ 581,40
Trani	Al Momento della elaborazione dei dati le tariffe erano ancora in via di definizione		
Media	€ 3,42	€ 68,49	€ 616,37

SARDEGNA			
Città	Costo Pasto	Costo Mensile	Costo Annuale
Cagliari	€ 4,00	€ 80,00	€ 900,00
Carbonia	€ 3,40	€ 68,00	€ 612,00
Iglesias	€ 2,50	€ 50,00	€ 450,00
Lanusei	€ 2,70	€ 54,00	€ 486,00
Nuoro*	€ 4,80	€ 96,00	€ 864,00
Olbia	€ 3,20	€ 64,00	€ 576,00
Oristano	€ 2,50	€ 50,00	€ 450,00
Sanluri	€ 3,30	€ 66,00	€ 594,00
Sassari	€ 4,19	€ 83,80	€ 754,20
Tempio P.	€ 5,44	€ 108,80	€ 979,20
Tortolì	€ 2,25	€ 45,00	€ 405,00
Villacidro	€ 3,50	€ 70,00	€ 630,00
Media	€ 3,48	€ 69,63	€ 626,70

*A Nuoro non esiste un servizio di refezione scolastica Comunale centralizzato per la scuola primaria ma solo per l'infanzia, pertanto ogni distretto scolastico provvede autonomamente. La tariffa riportata si riferisce alla scuola primaria Biscollai di Via Seneca.

SICILIA			
Città	Costo Pasto	Costo Mensile	Costo Annuale
Agrigento	€ 3,50	€ 70,00	€ 630,00
Caltanissetta	€ 3,80	€ 76,00	€ 684,00
Catania	€ 2,30	€ 46,00	€ 414,00
Enna	Al Momento della rilevazione il servizio di refezione scolastico ancora non era iniziato e non era neppure certo il suo inizio.		
Messina	€ 3,00	€ 60,00	€ 540,00
Palermo	€ 5,25	€ 105,00	€ 945,00
Ragusa	€ 2,20	€ 44,00	€ 396,00
Siracusa	€ 2,50	€ 50,00	€ 450,00
Trapani	Al momento della rilevazione le tariffe non erano pubblicate sul sito del Comune e non sono state neppure fornite dietro richiesta inviata via mail		
Media	€ 3,22	€ 64,43	€ 579,86

TOSCANA			
Città	Costo Pasto	Costo Mensile	Costo Annuale
Arezzo	€ 4,80	€ 96,00	€ 864,00
Firenze	€ 3,70	€ 74,00	€ 684,00
Grosseto	€ 4,80	€ 96,00	€ 864,00
Livorno	€ 6,40	€ 128,00	€ 1.152,00
Lucca	€ 3,76	€ 75,20	€ 676,80
Massa	€ 4,50	€ 90,00	€ 810,00
Pisa	€ 4,85	€ 97,00	€ 873,00
Pistoia*	€ 4,90	€ 98,00	€ 922,00
Prato**	€ 2,75	€ 71,00	€ 639,00
Siena	€ 3,30	€ 66,00	€ 594,00
Media Toscana	€ 4,38	€ 88,36	€ 799,64

*Al costo annuale è stata aggiunta la quota fissa di €40.00

**Al costo mensile sono stati aggiunti €16.00 di quota fissa mensile

Il Trentino Alto Adige non è stato inserito perché adotta un sistema diverso dall'ISEE e pertanto non può essere comparato

UMBRIA			
Città	Costo Pasto	Costo Mensile	Costo Annuale
Perugia	€ 2,50	€ 50,00	€ 450,00
Terni	€ 4,08	€ 81,60	€ 734,40
Media	€ 3,29	€ 65,80	€ 592,20

VALLE D'AOSTA			
Città	Costo Pasto	Costo Mensile	Costo Annuale
Aosta	€ 4,50	€ 90,00	€ 835,00

Al costo annuale è stata aggiunta la quota fissa di €. 25.00

VENETO			
Città	Costo Pasto	Costo Mensile	Costo Annuale
Belluno	€ 4,80	€ 96,00	€ 864,00
Padova	€ 4,81	€ 96,20	€ 865,80
Rovigo	€ 4,00	€ 80,00	€ 720,00
Treviso	€ 3,70	€ 74,00	€ 666,00
Venezia	€ 4,25	€ 85,00	€ 765,00
Verona	€ 4,00	€ 80,00	€ 720,00
Vicenza	€ 4,50	€ 90,00	€ 810,00
Media	€ 4,29	€ 85,89	€ 772,97